



VITTORIO SGARBI

RACCONTA

PARMA E I SUOI ARTISTI

**È ENORME L'EREDITÀ LASCIATA DA
CORREGGIO E PARMIGIANINO, I DUE GENI DEL
RINASCIMENTO CUI È DEDICATA LA MOSTRA
MULTIMEDIALE "L'ALCHIMIA DELLA GRAZIA"**

a cura di Patrizia Maglioni

È a Parma che si svela "l'alchimia della grazia". Se la grazia avesse un nome, sarebbe quello di Correggio, o quello del Parmigianino. I due grandi artisti parmigiani sono i protagonisti della mostra multimediale ospitata dal 20 marzo al 13 dicembre 2020 nella prestigiosa sede delle Scuderie della Pilotta, primo grande evento di Parma Capitale della Cultura 2020. Tra le tante iniziative,



📷 Correggio, Camera della Badessa

vi sarà anche quella che farà tornare a nuova vita i Chiostrì del Correggio, un progetto di rigenerazione urbana che interessa in particolare l'ex convento benedettino di San Paolo, dove si trova la celebre Camera della Badessa affrescata dal Correggio nel 1518-19. In questo prezioso bene storico monumentale si pensa anche di inserire un museo nazionale innovativo di enogastronomia.

“

“Correggio è autore di opere meravigliose che hanno evocato letteratura: Stendhal, Mengs, la Madonna della Scodella, la Madonna di San Girolamo, delle opere straordinarie, belle anche quando sono un po' sporchine - ha detto Vittorio Sgarbi al Correggio Art Home. Come Ariosto è il poeta dell'armonia, Correggio è il pittore dell'armonia. Egli è un punto di congiunzione fra Ariosto e Mozart e non per caso un grandissimo bon vivant, un francese a Parma e a Milano che è Stendhal, amava Correggio, Ariosto, Mozart, Rossini, e sentiva in essi questo godimento, questa felicità di essere che in Correggio è altissima”.

Antonio Allegri - questo il vero nome dell'artista - è nato a Correggio, in provincia di Reggio Emilia, intorno al 1489. Dei grandi protagonisti della sua epoca, è il meno documentato e diverse sono le leggende che lo riguardano. Il primo biografo del pittore fu Giorgio Vasari, che raccontò anche la sua morte, sopraggiunta nel marzo del 1534, a seguito di un viaggio a piedi di ritorno a Correggio dalla città di Parma. L'opera del Correggio caratterizza la storia artistica di Parma rinascimentale con capolavori che si possono ammirare alla Galleria Nazionale, alla Camera di San Paolo, in cattedrale come nella chiesa di San Giovanni Evangelista. Ed è proprio la Galleria Nazionale a custodire la *Madonna di San Girolamo*, la *Madonna della Scodella* e il *Compianto sul Cristo morto*, opere di grande richiamo e straordinaria bellezza. In quella poi che viene chiamata la Camera di San Paolo, o della Badessa, l'artista riesce a trasformare il soffitto in un pergolato in cui si alternano mirabilmente nastri rosa e frutta, putti sorridenti e figurazioni classiche. In piazza Duomo si entra nella cattedrale per estasiarsi davanti agli affreschi della cupola che rappresentano l'*Assunzione della Vergine*. A poca distanza, la volta della chiesa di San Giovanni Evangelista offre in tutto il suo splendore il capolavoro che segnò la definitiva affermazione parmense del Correggio, garantendogli altre nuove commissioni. A tal proposito resta il documento del 26 agosto 1525, in cui il suo nome viene registrato nella lista di periti e artisti chiamati a valutare la stabilità della chiesa di Santa Maria della Steccata. Da quel momento, le commissioni che l'artista ricevette furono sempre più importanti, e in ogni sua opera si trova la dolcezza espressiva dei personaggi come il grande respiro prospettico.

“

“Correggio intende la cupola come un cielo che sta nell'architettura, uno sfondamento verso il cielo con dei punti di vista straordinari, dei punti di ribaltamento dei corpi sorprendente e quindi un'immagine che è così compiuta da apparire insuperabile. Tutti i pittori del Seicento che faranno le cupole partendo dal modello del cielo di Correggio non andranno più in là di lui. In questo egli è grande veramente, come Michelangelo e come Raffaello, perché inventa qualcosa che non si può far meglio e più grande. Ma come si forma questo artista?

THE LEGACY LEFT BY CORREGGIO AND PARMIGIANINO, THE TWO GENIUSES OF RENAISSANCE TO WHOM THE MULTIMEDIA EXHIBITION “THE ALCHEMY OF GRACE” IS DEDICATED, IS ENORMOUS

PARMA AND ITS ARTISTS

It is in Parma that “the alchemy of grace” is revealed. If grace had a name, it would be that of Correggio, or that of Parmigianino. The two great artists from Parma are the protagonists of the multimedia exhibition hosted from March 20 to December 13, 2020 in the prestigious headquarters of the Scuderie della Pilotta, the first major event of Parma Capital of Culture 2020. Among the many initiatives, there will also be the one that will bring the Chiostrì del Correggio back to life, a project of urban regeneration that particularly affects the former Benedictine convent of San Paolo, where the famous Camera della Badessa frescoed by Correggio in 1518-19 is located. “Correggio is the author of wonderful artworks that have evoked literature: Stendhal, Mengs, the Madonna della Scodella, the Madonna di San Girolamo, extraordinary works, beautiful even when they are a little “dirty” - said Vittorio Sgarbi at Correggio Art Home. Like Ariosto

is the poet of harmony, Correggio is the painter of harmony. He is a point of conjunction between Ariosto and Mozart and not by chance a great “bon vivant” like Stendhal, a Frenchman who lived in Parma and Milan, loved Correggio, Ariosto, Mozart, Rossini, and felt in them that enjoyment, that happiness of being that in Correggio is very high”. Antonio Allegri - this is the real name of the artist - was born in Correggio, in the province of Reggio Emilia, around 1489. The first biographer of the painter was Giorgio Vasari, who also recounted his death, which occurred in March 1534 after a journey on foot back to Correggio from the city of Parma. Correggio's work characterizes the artistic history of Renaissance Parma, with masterpieces that can be admired in the National Gallery, in the Chamber of St. Paul, in the cathedral as well as in the church of St. John the Evangelist. And it is precisely the National Gallery that houses the Madonna di San Girolamo, the Madonna della Scodella

and the Lamentation over the Dead Christ, works of great appeal and extraordinary beauty. In the Chamber of St. Paul, or of the Abbess, the artist manages to transform the ceiling into a pergola in which pink ribbons and fruit, smiling cherubs and classical figures are admirably alternated. In Piazza Duomo one enters the cathedral to be enraptured by the frescoes in the dome representing the Assumption of the Virgin. Not far away, the vault of the church of San Giovanni Evangelista offers in all its splendour the masterpiece that marked Correggio's definitive affirmation in Parma, guaranteeing him other new commissions. In this regard we still have the document dated 26 August 1525, in which his name is registered in the list of experts and artists called upon to assess the stability of the church of Santa Maria della Steccata. “Correggio views the dome as a sky that is in the architecture, a breakthrough to the sky with extraordinary points of view, points



📷 Parmigianino, La schiava turca, Parma Galleria Nazionale ©Linda Vukaj